



Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari
-Segreteria Nazionale -

COMUNICATO DEL 3-3-2010 **AL TERMINE DEL CONGRESSO-CONVEGNO DI TRIESTE** **“IDEAZIONE PENITENZIARIA”**

“LA VIA DELLA RAGIONEVOLEZZA”

Otto parlamentari intervenuti sul podio tra cui il **Presidente della Commissione Giustizia** al Senato ed un **sottosegretario, diversi altri parlamentari, consiglieri regionali, amministratori locali in sala, due docenti universitari, di cui uno già rettore dell’università** e preside della facoltà di architettura, che hanno tenuto le loro relazioni, e poi gli interventi delle diverse principali autorità, quello dei **segretari generali di due grosse organizzazioni del Corpo della Polizia Penitenziaria**, ed ancora l’intervento del **Presidente dell’Associazione Dirigenti Giudiziari**, le relazioni programmate dei **diversi magistrati ospiti, giudicanti ed inquirenti**, le relazioni “mirate” dei dirigenti penitenziari che spaziavano dalla gestione dei detenuti art. 41 bis, alle problematiche dei “minori”, dal lavoro in carcere al bisogno di rinnovare le infrastrutture penitenziarie, etc. etc., insieme alla presenza di **una nutrita stampa**, anche di settore, delle **categorie economiche del mondo dell’impresa, del privato sociale...**, **quella autorevole delle forze dell’ordine e della magistratura**, la presentazione dell’ipotesi avveniristica di strutture penitenziarie su **piattaforme marine e l’illustrazione della tecnologia tutta italiana che le presiede**: insomma **questo**, e non altro, è stato il **Convegno-Congresso del SI.DI.PE. “IDEAZIONE PENITENZIARIA” tenutosi a TRIESTE nelle giornate del 26 e 27 febbraio sc.**

Una sorta di **“stati generali”**, **dove** con passione civile, con sentimenti di reale preoccupazione per lo stato drammatico del sistema carcerario e dell’esecuzione penale esterna, con l’esortazione alla realizzazione di nuove e dignitose infrastrutture penitenziarie, **è stata rilanciata la figura degli operatori penitenziari**, considerata centrale **per fare una SICUREZZA DURATURA, RAGIONEVOLE, RISPETTOSA DEI DIRITTI UMANI e non invece recitare il ruolo di PATETICA COMPARSА ASSISTENZIALE** di un sistema che pare preferire **“LE NOTTI BIANCHE”** nelle carceri, piuttosto che il meritato riposo serale e la riflessione notturna di quanti, detenuti, durante tutta la giornata, hanno speso il proprio tempo impegnandosi nel lavoro, nella formazione professionale, scolastica, nelle attività trattamentali in genere, al fine di mostrare che intendano davvero concretamente riscattarsi.

Il Convegno, paradossalmente, ha supplito all’assenza cronicizzata di momenti di confronto interprofessionale tra categorie che, pur operando vicine, possono rischiare di non comprendersi, accentuando ulteriormente le criticità del sistema.

Il confronto, piuttosto che l’autoreferenzialità, **è stato il metodo di lavoro che il SI.DI.PE. ha preferito.**

“Vedere” la pena detentiva con gli occhi del direttore penitenziario e confrontarla con quella vista dal magistrato giudicante, requirente, dal docente universitario, dal rappresentante del governo, dal sindaco della città, dal parlamentare, dal dirigente sindacale della polizia penitenziaria, e così via, ha consentito di **favorire un linguaggio comune, una più chiara visione delle cose, una diversa e più intelligente IDEAZIONE.**

Nella seconda giornata dei lavori, prettamente indirizzata verso le problematiche contrattuali e di categoria, **è stato bello registrare una unicità d’indirizzo**, che corrisponde ad una condivisione



Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari
-Segreteria Nazionale -

di impegno e responsabilità da parte del nuovo Consiglio Direttivo e della nuova Segreteria Nazionale e Presidenza. Difatti l'Assemblea Congressuale ha ritenuto di rinnovare il **mandato del nuovo Segretario Nazionale**, riconoscendo evidentemente l'utilità di **continuare una linea d'azione che non può essere soltanto di rivendicazione contrattuale ma che deve incidere profondamente e strategicamente nel quadro complessivo delle politiche della sicurezza**, nel rispetto del dettato normativo che individua nella rieducazione del detenuto il principale obiettivo istituzionale. In tal senso la "mission" del SI.DI.PE. è emersa essere quella di fornire il proprio contributo d'intelligenza nella **riformulazione di modelli organizzativi, indirizzi amministrativi e migliore utilizzazione, nell'ottica della reale valorizzazione, del personale**: a tal scopo, sono stati **individuati obiettivi progressivi (a breve, medio e lungo termine) che riguarderanno ogni aspetto del sistema penitenziario e dell'organizzazione amm.va che lo governa**, con l'intento evidente di affiancare, **attraverso la reale conoscenza delle problematiche**, l'azione del DAP, rendendo note alle forze politiche e quelle di governo, in relazione alle singole questioni, le proprie analisi, proposte e suggerimenti, nonché denunciandone le aberrazioni, i nonsense, le incongruità manifeste.

Insomma, far emergere chiaramente la presenza **di un sindacato responsabile, costituito da dirigenti penitenziari che accettano serenamente ogni tipo di confronto e che non intendono rinunciare a testimoniare il plauso o il dissenso verso le scelte concrete che l'amm.ne penitenziaria intenderà effettuare** per rendere davvero civile, efficiente, umano e dignitoso il nostro sistema dell'esecuzione penale, rivolgendo la propria azione non soltanto verso la popolazione detenuta ma anche verso la più importante risorsa della stessa: **il personale penitenziario**.

E' degna di menzione la decisione del Congresso SI.DI.PE. di consentire la costituzione di un coordinamento dei ruoli direttivi del personale penitenziario (direttori delle relazioni ed organizzazione, architetti, ingegneri, collaboratori amm.vo contabili, collaboratori amministrativi, assistenti sociali, educatori, comunicatori, etc.), ancora appiattiti all'interno del comparto ministeri, al fine di **sostenere fattivamente le proposte finalizzate a condurli nella dirigenza penitenziaria di diritto pubblico**, attraverso le migliori modalità che tengano conto dell'esperienze concrete che tali figure hanno all'interno del mondo penitenziario, al fine di non disperdere, bensì valorizzarne, i bagagli di conoscenza.

Così come è stato ribadito un rinnovato impegno per trovare concrete e necessarie soluzioni alla problematica dei direttori reggenti uepe e di quanti, non destinatari della Legge MEDURI, continuano ad assicurare pari servizi di quelli assicurati dai dirigenti penitenziari di diritto pubblico nelle diverse realtà alle quali sono preposti come responsabili.

Toccante è stato il momento in cui è stato consegnato al Sen. Renato MEDURI un vassoio d'argento, dove era inciso, nel puro metallo, il sentimento di stima e di affetto che i dirigenti penitenziari nutrono verso la sua persona di sensibile legislatore.

Da ultimo, non per l'ordine d'importanza, il congresso ha deciso di porre termine al rapporto di affiliazione con la CISL – FNS.

Si allega organigramma del nuovo SI.DI.PE.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
ENRICO SBRIGLIA



Si.Di.Pe.

Sindacato Direttori Penitenziari
-Segreteria Nazionale -

Segreteria Nazionale

- Segretario Nazionale Enrico SBRIGLIA
- Segretario Nazionale Vicario Rosario TORTORELLA
- Segretario Nazionale Aggiunto Francesco D'ANSELMO

Consiglio Direttivo

- Francesco dell'AIRA (anche Tesoriere)
- Antonietta PEDRINAZZI
- Salvatore PIRRUCCIO
- Silvia DELLA BRANCA
- Nicola PETRUZZELLI
- Giuseppe DONATO
- Mariantonietta CERBO
- Francesco CACCIOLA
- Angela GIANI'
- Alberto QUAGLIOTTI

Presidente

- Cinzia CALANDRINO

Collegio dei Revisori dei Conti

- Presidente Franco MACRI'
- Componente Maria Vittoria MENENTI
- Componente Antonella REALE